

AGGIORNAMENTO PARADISI ROMANI

Di Giulio Valesini

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Torniamo su una storia che avevamo raccontato qualche settimana fa, una storia che è in sviluppo e riguarda gli indirizzi fittizi dati dal comune di Roma ai senza fissa dimora per permettergli di avere la carta d'identità. Sono solo a Roma ben 24 indirizzi sui quali poi hanno piazzato la loro sede società e amministratori, diventando di fatto irreperibili al fisco e alla giustizia. E sono più di 2mila circa, 2mila e 500. Allora, per esempio, rivediamo un po' di questi indirizzi. Via Modesta Valenti. Via Modesta Valenti a Roma non c'è, è proprio un indirizzo inventato; avevamo scoperto che qui aveva messo la sua sede l'amministratore di una società legata alla bancarotta Pastarito, legato a Massimo Carminati e prestanomi legati al fallimento della Nocerina Calcio.

Via Dandolo 10; c'è la comunità di sant'Egidio, poveretti a loro insaputa anche qui si sono piazzati amministratori e società.

Via Giggi Pizzirani dove c'è l'associazione Camminare Insieme; questa è la più battuta perché solo qui hanno piazzato la loro sede almeno un migliaio fra amministratori e società. E c'è anche il lavapiatti Mohamed Montu, che è amministratore o socio di ben 4 società legate alla famiglia di imprenditori romani Loreti. Rivediamo.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

In questi fascicoli c'era anche quello di Mohamed Montu, un bengalese di 25 anni, di professione lavapiatti. Nel 2013, nel giro di poche settimane, diventa socio o amministratore di quattro società. Dai documenti è residente in via Giggi Pizzirani 25, la sede dell'associazione Camminare Insieme. Nell'autunno scorso, la polizia municipale, durante un controllo, scopre che il lavapiatti è l'amministratore di due noti locali di Campo dei fiori, lo Sloppy Sam's e il ristorante Virgilio, riconducibile alla famiglia di imprenditori romani, i Loreti. Fra i locali del gruppo c'è anche lo Zodiaco, dove la scorsa estate si è svolta la premiazione di Miss Roma e proprio Leonardo ha fatto gli onori di casa.

GIULIO VALESINI

Come fa un cittadino del Bangladesh, Mohamed Montu, ad essere titolare di suoi due suoi locali?

LEONARDO LORETI - IMPRENDITORE

Lo chieda a Mohamed Montu!

GIULIO VALESINI

Perché lo devo chiedere a Mohamed Montu, lei non è proprietario dello Sloppy e del Virgilio, scusi?

LEONARDO LORETI - IMPRENDITORE

Eh?

GIULIO VALESINI

Lei non è il titolare dello Sloppy e del Virgilio?

LEONARDO LORETI - IMPRENDITORE

Io sono il titolare dello Sloppy e del Virgilio?

GIULIO VALESINI

Sul vostro sito c'è scritto i ristoranti del gruppo, sono elencati lo Zodiaco, il San Cosimato, il Bomba Ciccìa, lo Sloppy e il Virgilio. Sono suoi o no? Sono della famiglia Loreti?

LEONARDO LORETI - IMPRENDITORE

È stato un piacere. Arrivederci.

GIULIO VALESINI

No, no, scusi, no. Abbia pazienza...

MOHAMED MONTU

Loro mi dicevano e io facevo. Il direttore di banca mi diceva "questo è tuo": "il blocchi degli assegni, carta di credito, questi sono tuoi". Dopo non li hanno dati a me. Li ha presi la sorella di Leonardo.

GIULIO VALESINI

Cecilia Loreti?

MOHAMED MONTU

Sì.

GIULIO VALESINI

Cioè il direttore di banca diceva questi assegni sono i suoi.

MOHAMED MONTU

Sì. E dopo li ha presi lei...

GIULIO VALESINI

Titolare della licenza del ristorante Virgilio è Cecilia Loreti, la sorella di Leonardo. Cecilia è un'assistente sociale, lavora per il Comune di Roma ma collabora con il Gruppo Idee, l'associazione di Luigi Ciavardini, il terrorista nero condannato per la strage di Bologna e con il quale ha un antico rapporto di amicizia.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Cosa è successo? La signora Loreti è dipendente del comune di Roma e questa settimana l'assessore alla legalità Sabella, ha avviato un procedimento disciplinare. Mentre la Digos di Sassari ha arrestato un gruppo di presunti terroristi legati ad Al Qaeda e due di loro risultano essere residenti appunto, in uno di questi indirizzi, stavolta il centro di gesuiti di Via Astalli 14 a Roma. Intanto il Movimento 5 Stelle ha fatto un'interrogazione parlamentare dove chiede al Ministro Alfano di monitorare quel che si muove dietro a questi indirizzi, che non vengono assegnati soltanto dal comune di Roma, ma funziona così in tutt'Italia. Mentre l'assessore alle Attività Produttive del comune di Roma ci informa che nel frattempo hanno chiuso 400 di queste società di fatto irreperibili. Vedete che a tirar fuori le storie poi qualcosa succede sempre.